

La **lettera**

Quelle scuole per ginecologi che non hanno una sala parto



Caro direttore, vorrei dare un contributo alla discussione sul perché nel nostro Paese vengono effettuati tanti, troppi tagli cesarei. Non ritengo utile ripercorrere la genesi del fenomeno, a partire dai contenziosi medico-legali risolti in modo inappropriato con il rafforzamento dell'idea che il taglio cesareo sia la soluzione del rischio ostetrico. La situazione attuale presenta alcuni aspetti che una seria politica della Sanità potrebbe correggere:

1) Nella specialità ostetrico-ginecologica, negli ultimi vent'anni, si sono andate settorializzando alcune specificità professionali e scientifiche: per esempio la ginecologia oncologica, la ginecologia endocrinologica, la ginecologia della sterilità e fertilità, la chirurgia ginecologica endoscopica, l'ostetricia delle diagnosi prenatali (ecografia, amniocentesi, ecc.). Questo ha consentito progressi clinici e scientifici e la necessità per il nuovo specialista che voglia esercitare qualcuna delle sottospecialità di aderire a linee guida e insegnamenti consolidati. L'assistenza alla gravidanza e al parto, che costituisce la maggior parte della spesa sanitaria specialistica, non è riconosciuta come

materia degna di esperti e di settorializzazione: tutti sappiamo che è materia delicatissima e complessa, ma nessuno specialista (ginecologo oncologo, endocrinologo, esperto di sterilità) rinuncia a questa sostanziosa fetta di professione. Nelle sale operatorie ove si fanno chirurgie oncologiche e/o endoscopiche entrano pochi ginecologi esperti: alle attività di sala parto vogliono partecipare tutti. Il risultato è la non specificità e la scarsa esperienza che suggeriscono di risolvere i dubbi e le ansie con i tagli cesarei inutili.

2) L'introduzione della laurea triennale per ostetriche ha generato la possibilità che alcune ostetriche si laureino senza aver mai assistito un parto.

3) Alcune Scuole di Specializzazione (a Roma tre su cinque: Tor Vergata, Sant'Andrea, Campus Biomedico) specializzano ostetrici-ginecologi senza avere la Sala parto fra le strutture della Scuola: gli allievi vengono mandati in alcuni ospedali convenzionati, al di fuori di uno stretto controllo di Scuola.

Qualcuno è interessato a conoscere la verità e a porvi rimedio?

Alessandro Caruso

Direttore della Scuola di Ginecologia e Ostetricia Policlinico Gemelli

